

SAN BONIFACIO. Rivoluzione nell'Est: nei prossimi anni ci sarà un dirigente unico anche per le scuole dell'obbligo

Un solo dirigente per quattro istituti Nogara super preside delle superiori

Dal Cero, Ferraris, Guarino e Roveggio di Cologna

Gianni Bertagnin

Inizio d'anno scolastico molto particolare nell'Est veronese con una grossa novità per le superiori di San Bonifacio, che comprendono anche il Roveggio di Cologna. E tra alcuni anni le novità, ancora più radicali, si estenderanno all'intero mondo della scuola, dalle materne alle superiori.

Ne dà alcune anticipazioni il professor Mario Nogara, storico preside dell'Itis Luciano Dal Cero, a un anno dal suo definitivo pensionamento. Definitivo, spiega, perché già dovrebbe essere in pensione, avendo superato i 65 anni, ma ancora al suo posto da due an-

ni in deroga alle nuove disposizioni: «Una fortuna, questa proroga, per le nostre scuole», osservano insegnanti, «trattandosi di una personalità di grande esperienza, che ha portato il Dal Cero a livelli di eccellenza». Ancora per quest'anno comunque gli è stato concesso di rimanere, ma con un sorprendente sovraccarico di responsabilità.

La prima novità del nuovo anno scolastico infatti è proprio questa: i quattro istituti superiori della zona, i tre di San Bonifacio (Dal Cero, sede staccata ex Ferraris, Guarino Veronese) e il Roveggio di Cologna saranno retti da un solo dirigente, il professor Nogara. Un impegno non indifferente se si pensa che i quattro istituti comprendono oltre 200 insegnanti e 92 classi per complessivi 2162 studenti (960 al Dal Cero, comprendente i 360 della sede staccata, 1202 al Guarino, comprendente i 338 del Roveggio).

«L'anno prossimo ci sarà una rivoluzione», riferisce Nogara, «che deriva dalle nuove di-

sposizioni ministeriali di formare tutti istituti comprensivi; eccezionalmente a San Bonifacio le scuole medie non erano ancora state messe in verticale per formarli, come negli altri paesi, mentre sussistono, accanto alle due medie, i due circoli didattici, quello di via Fiume e quello di via Roma. L'anno prossimo», dice, «l'intenzione è di fare due comprensivi e già si stanno studiando i numeri e la consistenza delle aggregazioni, dalla scuola materna alla media, che si aggireranno sui 1200 alunni ciascuna».

«Ci sarà poi da capire», aggiunge, «come saranno sistemate le scuole di Arcole, dove c'è la scuola di base aggregata al 2° circolo di via Roma, mentre la media è collegata con la Bonturi Piubello di via Fiume. Pertanto», conclude il dirigente, «l'anno prossimo ci saranno due dirigenti scolastici per i comprensivi e due per le superiori ma in prospettiva, almeno da quanto si sente dalla direzione regionale, a San Bonifacio si vuole fare un'unica di-

A giorni la firma in Provincia

CAMPUS SCOLASTICO

In coincidenza con la prima campanella del nuovo anno scolastico è risuonata la sveglia anche per il progetto del futuro polo (o campus) scolastico, in dormiveglia da tempo. Infatti proprio ieri mattina era in calendario un importante incontro tra il presidente della Provincia Miozzi e il sindaco Antonio Casu per riprendere il discorso lasciato in sospeso.

Annuncia Casu: «L'incontro previsto è slittato di alcuni giorni a causa di un imprevisto ma è confermato in settimana, per cui possiamo dire che l'operazione campus scolastico è ripartita». E riassume la situazione: «Da tempo vi è un accordo di programma su questo progetto tra Comune e Provincia, la quale la scorsa settimana ha approvato in giunta l'accordo per la firma

definitiva che avverrà a giorni. Da lì poi partirà tutto il complesso di procedure, le verifiche, gli studi di mercato per la dismissione degli edifici esistenti e gli accertamenti progettuali relativi». Il sindaco Casu conferma che nel bilancio della Provincia si era parlato dell'anno scolastico 2012-2013, per l'impegno economico necessario, e ora l'approvazione in giunta dell'accordo di programma sta a significare che si vogliono rispettare i tempi previsti. Per quanto riguarda invece la vendita degli edifici scolastici comunali, necessaria per la realizzazione del campus, Casu ricorda che «nel piano delle alienazioni del Comune c'è già la vendita dell'edificio del Guarino Veronese, quindi è chiaro che avvieremo subito la procedura non appena la Provincia avrà fatto tutto il suo piano delle alienazioni. Appena ci saranno i soldi, si apriranno le gare». G.B.



Il preside Nogara con alcuni studenti del Dal Cero FOTO AMATO

reazione delle scuole di base, cioè dei due comprensivi e un unico dirigente di tutte le scuole superiori, come quest'anno. La cosa si sta studiando sia a Venezia che a Roma».

«In pratica», dice Nogara, «stiamo già sperimentando il probabile futuro degli istituti superiori: un'unica dirigenza e un'unica segreteria che gestisca San Bonifacio e anche Cologna, la quale non ha alcun destino autonomo».

Per quanto riguarda infine le scuole di base sambonifacesi, il dirigente del 2° circolo professor Maurizio Bianchi da quest'anno assumerà la reggenza della scuola media Bonturi Piubello. Il 1° circolo di via Fiume invece avrà come reggente il professor Giuseppe Boninsegna, dirigente dell'istituto comprensivo di Montefor-

te. Altro aspetto. Un leggera diminuzione degli studenti, una quarantina (solo nel polo scolastico del Guarino Veronese con il Roveggio di Cologna) ha consentito quest'anno di non avere problemi di spazi, ha spiegato il dirigente Mario Nogara, «anche se la distribuzione delle classi continua come in precedenza, come ad esempio il Dal Cero che ospita 6 classi del Guarino».

«Comunque», sottolinea il dirigente, «siamo tutti in attesa del famoso polo scolastico di San Bonifacio che dovrebbe risolvere tutti i problemi del futuro, promesso a suo tempo dalla Provincia e caldeggiato dall'amministrazione, mettendo in vendita gli edifici degli istituti superiori». ♦

L'accorpamento delle 4 scuole comprende più di 200 insegnanti, 92 classi e 2.162 studenti